



CELEBRAZIONE EUCARISTICA

per

SAN GIUSEPPE LAVORATORE



Presiede la celebrazione
Sua Eminenza Rev.ma

CARD. FRANCESCO COCCOPALMERIO

Presidente *emerito* del
Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

CHIESA DI S. MARIA NASCENTE
1° maggio 2021

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

1. O angeli santi del cielo,
che pronti annunciate i misteri
cantate a Giuseppe la lode,
al servo obbediente e giusto.
2. Lo sposo con umile fede
accoglie, custode purissimo,
la Vergine intatta e fedele,
dischiusa al soffio di Dio.
3. In fuga e in ansioso esilio
protegge il Figlio di Dio;
e poi, nella casa ignorata,
lavoro e quiete assicura.
4. La sposa e il figlio allietano
le ore del suo tramonto;
così tra gli affetti più cari
la terra sereno abbandona.
5. Nel giorno del grande passaggio
assisti chi trepido invoca:
dall'ultima insidia del male
difendici, mite patrono.
6. A te, Gesù, sia gloria,
che nasci da vergine Madre,
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli senza confini. Amen

Giunta la processione davanti all'altare si cantano i 12 Kyrie

SALLENDIA

Dio diede ai santi la ricompensa del loro lavoro,
li guidò per una strada faticosa,
divenne loro riparo di giorno
e luce di stelle nella notte. (Sap 10,17)

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio e ora
e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Cel. La pace sia con voi.
Tutti E con il tuo spirito.

Saluto da parte di Don Claudio

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,

Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Cel. Preghiamo

O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare al disegno della creazione, fa' che sull'esempio di san Giuseppe siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

LITURGIA della PAROLA

LETTURA

Lettura degli Atti degli Apostoli

At 7,2-8. 11-12a. 17.20-22.

30-34. 36-42a. 44-48a. 51-5.

In quei giorni. Stefano rispose: «Fratelli e padri, ascoltate: [il Dio della gloria apparve a nostro padre Abramo quando era in

Mesopotamia, prima che si stabilisse in Carran, e gli disse: “Esci dalla tua terra e dalla tua gente e vieni nella terra che io ti indicherò”. Allora, uscito dalla terra dei Caldei, si stabilì in Carran; di là, dopo la morte di suo padre, Dio lo fece emigrare in questa terra dove voi ora abitate. In essa non gli diede alcuna proprietà, neppure quanto l’orma di un piede e, sebben non avesse figli, promise “di darla in possesso a lui e alla sua discendenza dopo di lui”. Poi Dio parlò così: “La sua discendenza vivrà da straniera in terra altrui, tenuta in schiavitù e oppressione per quattrocento anni. Ma la nazione di cui saranno schiavi, io la giudicherò – disse Dio – e dopo ciò usciranno” e mi adoreranno in questo luogo. E gli diede l’alleanza della circoncisione. E così Abramo generò Isacco e lo circoncise l’ottavo giorno e Isacco generò Giacobbe e Giacobbe i dodici patriarchi. Su tutto l’Egitto e su Canaan vennero carestia e grande tribolazione e i nostri padri non trovavano da mangiare. Giacobbe avendo udito che in Egitto c’era del cibo, vi inviò i nostri padri.] Mentre si avvicinava il tempo della promessa fatta da Dio ad Abramo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto. In quel tempo nacque Mosè, ed era molto bello. Fu allevato per tre mesi nella casa paterna e, quando fu abbandonato, lo raccolse la figlia del faraone e lo allevò come suo figlio. Così Mosè venne educato in tutta la sapienza degli Egiziani ed era potente in parole e in opere. Passati quarant’anni, gli apparve nel deserto del monte Sinai un angelo, in mezzo alla fiamma di un rovetto ardente. Mosè rimase stupito di questa visione e, mentre si avvicinava per vedere meglio, venne la voce del Signore: “Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”. Tutto tremante, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli disse. “Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è terra santa. Ho visto i maltrattamenti fatti al mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli. Ora vieni, io ti mando in Egitto”. Egli li fece uscire, compiendo prodigi e segni nella terra d’Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto per quarant’anni. Egli è quel Mosè che disse ai

figli d'Israele: "Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me". Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore fra l'angelo, che gli parlava sul monte Sinai, e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi. Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, anzi lo respinsero e in cuor loro si volsero verso l'Egitto, dicendo ad Aronne: "Fa per noi degli dèi che camminino davanti a noi, perché a questo Mosè, che ci condusse fuori dalla terra d'Egitto non sappiamo che cosa sia accaduto". E in quei giorni fabbricarono un vitello e offrirono un sacrificio all'idolo e si rallegrarono per l'opera delle loro mani. Ma Dio si allontanò da loro e li abbandonò al culto degli astri del cielo. [Nel deserto i nostri padri avevano la tenda della testimonianza, come colui che parlava a Mosè aveva ordinato di costruirla secondo il modello che aveva visto. E dopo averla ricevuta, i nostri padri con Giosuè la portarono con sé nel territorio delle nazioni che Dio scacciò davanti a loro, fino ai tempi di Davide. Costui trovò grazia dinanzi a Dio e domandò di poter trovare una dimora per la casa di Giacobbe, ma fu Salomone che gli costruì una casa. L'Altissimo tuttavia non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo.] Testardi e circoncisati nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata». All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

Parola di Dio

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 117 (118)

Tutti Lodate il Signore e proclamate le sue meraviglie.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre» **R.**

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore

«Il suo amore è per sempre» **R.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. **R.**

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1Cor 2, 6-12

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche la profondità di Dio. Chi, infatti, conosce i segreti dell'uomo se non

lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato.

Parola di Dio

Tutti Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Questa è la vita eterna: che conoscano te,
l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

VANGELO

Cel. Lettura del Vangelo secondo Giovanni Gv 17 1b-11

Tutti Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato. Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a

loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro, non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi».

Parola del Signore

Tutti Lode a te, o Cristo

OMELIA

DOPO IL VANGELO

Dio diede ai santi

*la ricompensa del loro lavoro,
li guidò per una strada faticosa,
divenne loro riparo di giorno
e luce di stelle nella notte.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, chiamati a vivere autenticamente il Vangelo, affidiamo al Signore la nostra preghiera di supplica e di intercessione.

Tutti Custodisci, Signore, i nostri cuori.

Lett. Per la Chiesa che perseverando nel tuo amore, sappia ricondurre a te quanti sono lontani o si sentono disorientati dal mondo: ti preghiamo. **R.**

Lett. Sorreggi o Signore con il tuo sconfinato amore la testimonianza e l'impegno dei confratelli e della consorelle: l'adorazione eucaristica sia fonte di carità fraterna e renda tutti più sensibili verso chi è nel bisogno: ti preghiamo. **R.**

Lett. Per le persone ammalate e anziane, perché siano sempre circondate dalla vicinanza dei familiari e di chi è loro prossimo: ti preghiamo. **R.**

Lett. Per la realtà lavorativa della nostra città, perché guardando alla figura di San Giuseppe sia santificata nella carità, nella pazienza, nella giustizia e su di essa discendano abbondanti le benedizioni: ti preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Cel. O Dio onnipotente, a noi che sulla terra imitiamo la laboriosità di san Giuseppe dona col suo aiuto di conseguire il premio celeste. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

Panis angelicus fit panis hominum,
dat panis coelicus figuris terminum.
Ores mirabilis, ores mirabilis!
Man ducat Dominum,
pauper servus, et umilis et humilis.

PROFESSIONE DI FEDE

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:*

*Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.*

SUI DONI

Cel. Ti presentiamo, o Padre, i frutti del nostro lavoro; per l'intercessione di san Giuseppe fa' che la nostra offerta diventi pegno di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

PREFAZIO

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Cel. In alto i nostri cuori.

Tutti Sono rivolti al Signore.

Cel. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Tutti E' cosa buona e giusta.

Sac. E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo provvido amore hai scelto san Giuseppe perché custodisse il tuo Figlio fatto uomo, circondandolo di affetto paterno, e a noi offrì l'esempio di una esistenza laboriosa. Pur discendendo dalla stirpe regale di Davide, si guadagnò il pane col sudore della fronte. Nobilitò l'umana fatica sorretto e allietato dalla convivenza di Gesù e di Maria; esercitando la sua arte con impegno e virtù mirabile, divenne maestro di lavoro a Cristo Signore che non disdegnò di essere detto figlio del carpentiere. Col tuo servo di cui oggi facciamo gioiosa memoria, associati alla festa di tutte le schiere degli angeli e dei santi, esultando cantiamo la tua gloria: **Santo, Santo, Santo ...**

PREGHIERA EUCARISTICA V

Cel. Veramente santo, veramente benedetto sei tu, o Dio; tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo, eredi con lui del tuo regno, cittadini del cielo e compagni degli angeli, se però conserviamo con fede pura il mistero cantato dalle schiere celesti.

E noi, elevati a tale dignità da poter presentare a te, per l'efficacia dello Spirito Santo, il sacrificio sublime del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.

CC Per la redenzione del mondo, egli andò incontro liberamente alla passione che ricordiamo con venerazione e con amore. E per istituire un sacrificio quale sacramento di salvezza perenne, per primo offrì sé stesso come vittima e comandò di ripresentare l'offerta.

Alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, egli prese il Pane e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO E' IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,
ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHE' DI NUOVO VERRO' A VOI DAL CIELO.

Cel. Mistero della fede

Tutti Ogni volta che mangiamo di questo Pane e beviamo a questo Calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

CC Obbedienti al divino comando, noi celebriamo, o Padre, questo mistero e, ricercando nel convito del corpo del Signore una comunione inseparabile con lui, ne annunziamo la morte. Manda a noi, o Padre onnipotente, l'unigenito tuo Figlio, tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo prima ancora che l'uomo potesse cercarlo. Da te, che sei Dio ineffabile e immenso, lo hai generato ineffabile e immenso, a te uguale. Donaci, ora, quale fonte di salvezza, il suo corpo che ha sofferto per la redenzione degli uomini.

1C Guarda propizio questo popolo che è tuo possesso e a tutta la tua famiglia, che in comunione col nostro papa Francesco, e col nostro vescovo Mario, rinnovando il mistero della passione del Signore, proclama le tue opere meravigliose e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.

Tu che ora ci raduni col vincolo di amore sincero nell'unità della Chiesa cattolica, serbaci per il banchetto del cielo e per la partecipazione alla tua gloria con la beata vergine Maria, con S. Giuseppe suo sposo, con sant'Ambrogio e tutti i santi.

CP Con il Signore Nostro Gesù Cristo

CC nell'unità dello Spirito Santo, a te, Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

*Signore, le tue parole sono verità,
e hai promesso i tuoi favori al tuo servo.*

*Degnati di benedire la sua casa
perché sussista sempre dinanzi a te.*

RTI DI COMUNIONE

Cel. Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Tutti *Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonaci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.*

Cel. Liberaci, o Signore, da tutti i nostri mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Cel. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Cel. La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo sia sempre con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Cel. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena del Signore.

**Tutti O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

ALLA COMUNIONE

PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova,
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

*Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.*

Sei l'Agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

Pane della vita ...

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

Pane della vita ...

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato.
Doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno,
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

Pane della vita ...

O STUPENDO MISTERO

O stupendo mistero!

Cristo consacra, gli angeli stanno adoranti:

canta il popolo santo: Gloria al Signore!

Gloria al Dio nostro nell'alto dei cieli!

Dono di cielo è il pane,
gustoso cibo raccolto
da mille disperse spighe.
Dono di cielo è il vino,
inebriante dolcezza
di mille dorate uve.

O stupendo mistero!

Pane con vino Abramo
un dì, sul monte di Salem
a Te consacrò esultando.
Pane porgesti a Elia,
né più sofferse fatica
nel lungo cammino all'Oreb.

O stupendo mistero!

DOPO LA COMUNIONE

Cel. Preghiamo.

Dio vivo e vero, che ci hai accolto alla tua mensa, donaci,
sull'esempio di san Giuseppe, di rendere testimonianza
nella nostra vita al tuo amore di padre e di godere sempre
il dono della vera pace. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

SALUTO E BENEDIZIONE

Vescovo Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Kyrie eleison, kyrie eleison, kyrie eleison.

Vescovo Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti Ora e sempre.

Vescovo Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti Egli ha fatto cielo e terra.

Vescovo Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito †
Santo.

Tutti Amen.

Vescovo Andiamo in pace.

Tutti Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE

TU SEI COME ROCCIA

Tu sei come roccia di fedeltà:
se noi vacilliamo ci sosterrai,
perché tu saldezza sarai per noi.
Certo non cadrà questa tenace rupe!

Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, ci infiammerai,
perché tu fervore sarai per noi.
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte!

DALLA PATRIS CORDE

Ovunque un cristiano lavora

O San Giuseppe, Custode di Gesù, Sposo castissimo di Maria, che hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere, sostenendo col lavoro delle mani la Sacra Famiglia di Nazaret, proteggi propizio coloro che, fidenti, a te si rivolgono. Tu conosci le loro aspirazioni, le loro angustie, le loro speranze: ed essi a te ricorrono, perché sanno di trovare in te chi li capisce e protegge. Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza: ma, pure in mezzo alle preoccupazioni della vita materiale il tuo animo ricolmo della più profonda pace, esultò di gioia inenarrabile per l'intimità col Figlio di Dio, a te affidato, e con Maria, sua dolcissima Madre. Fa' che anche i tuoi protetti comprendano di non essere soli nel loro lavoro, ma sappiano scoprire Gesù accanto a sé, accoglierlo con la grazia, custodirlo fedelmente come tu hai fatto. E ottieni che in ogni famiglia, in ogni officina, in ogni laboratorio, ovunque un cristiano lavora, tutto sia santificato nella carità, nella pazienza, nella giustizia, nella ricerca del ben fare, affinché abbondanti discendano i doni della celeste predilezione.

(San Giovanni XXIII)

